

Obiettivo 5 dell'Agenda 2030: Uguaglianza di genere, una rivoluzione ancora necessaria

Quando nel 2015 i 193 Paesi membri delle Nazioni Unite hanno adottato l'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, si sono impegnati a costruire un mondo più giusto, equo e sostenibile entro il 2030. Tra i 17 Obiettivi delineati, l'**Obiettivo 5 – Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze** – rappresenta una delle sfide più urgenti e allo stesso tempo più complesse. Perché parlare di parità di genere non significa affrontare solo una questione di diritti, ma mettere in discussione equilibri storici, strutture sociali radicate e modelli culturali profondamente interiorizzati.

L'uguaglianza di genere è un diritto umano fondamentale. Tuttavia, in ogni angolo del mondo, le donne e le ragazze continuano a essere svantaggiate rispetto agli uomini in quasi tutti gli ambiti: dall'istruzione all'accesso al lavoro, dalla partecipazione politica alla libertà di decisione sul proprio corpo e sul proprio futuro. Secondo dati recenti delle Nazioni Unite, almeno una donna su tre nel mondo ha subito violenza fisica o sessuale nel corso della vita. Inoltre, milioni di ragazze sono ancora costrette a rinunciare alla scuola, a causa di matrimoni precoci, povertà o discriminazioni culturali.

L'Obiettivo 5 è articolato in **9 traguardi specifici**, che spaziano dalla fine della discriminazione di genere alla lotta contro la violenza domestica, dalla valorizzazione del lavoro di cura non retribuito alla garanzia di accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva. Tra questi, uno dei più importanti è la piena partecipazione delle donne alla vita politica e pubblica, con l'obiettivo di garantire pari opportunità nei processi decisionali a ogni livello. Troppo spesso, infatti, le donne vengono escluse dai luoghi in cui si prendono le decisioni che riguardano le loro vite.

Uno degli aspetti meno visibili ma più significativi delle disuguaglianze di genere è il **lavoro di cura**: attività fondamentali per il funzionamento della società, come accudire i figli, assistere gli anziani, occuparsi della casa. Queste attività, per lo più svolte dalle donne, sono spesso invisibili, non riconosciute e soprattutto **non retribuite**. Questo squilibrio limita drasticamente le opportunità economiche e professionali femminili. Secondo i dati dell'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro), le donne svolgono almeno il **triplo del lavoro domestico e di cura rispetto agli uomini**.

Nonostante i progressi registrati in molti Paesi negli ultimi decenni – come l'accesso crescente all'istruzione superiore o l'aumento della presenza femminile nei parlamenti – **le disparità restano profondamente radicate**, soprattutto in contesti rurali o in Paesi in via di sviluppo, ma non solo. Anche nelle società più avanzate, le differenze salariali tra uomini e donne per lavori simili continuano a persistere, e le donne occupano ancora un numero nettamente inferiore di posizioni dirigenziali e di potere.

Le **crisi globali recenti**, come la pandemia da COVID-19 o i conflitti armati, hanno avuto un impatto devastante soprattutto sulle donne e le ragazze. Le restrizioni hanno aumentato le violenze domestiche, la chiusura delle scuole ha penalizzato soprattutto le bambine, e la crisi economica ha colpito in misura maggiore le lavoratrici, soprattutto nei settori più precari. In molti contesti, ciò ha significato **un ritorno forzato alla sfera domestica** e un arretramento nei diritti conquistati con fatica.

L'Obiettivo 5 non può essere raggiunto solo con buone intenzioni. Occorre **un'azione concreta, sistematica e multilivello**: legislazioni adeguate, educazione inclusiva, investimenti in servizi pubblici, lotta agli stereotipi di genere, tutela dei diritti riproduttivi, politiche per l'equilibrio tra vita privata e lavoro. Ma anche un cambiamento culturale profondo, che inizi dalle scuole, dai media, dalle famiglie. È necessario **rivedere i ruoli di genere**, valorizzare la diversità e promuovere una nuova idea di mascolinità e femminilità, fondata sulla libertà e sul rispetto reciproco.

Raggiungere l'uguaglianza di genere significa costruire società più sane, più forti e più resilienti. Diversi studi dimostrano che le aziende con maggiore presenza femminile nei ruoli apicali ottengono migliori risultati economici, che i Paesi con più donne in politica hanno leggi più inclusive e che le comunità in cui le donne hanno voce in capitolo sono più stabili e pacifiche. **La parità non è una concessione: è un moltiplicatore di sviluppo.**

In conclusione, l'Obiettivo 5 rappresenta una sfida ambiziosa, ma imprescindibile. Non può esserci sviluppo sostenibile senza uguaglianza. Non può esserci pace senza giustizia. Non può esserci futuro senza libertà per tutte e tutti. Lavorare per la parità di genere significa costruire **un mondo in cui ogni persona – a prescindere dal genere – possa realizzare pienamente il proprio potenziale**. E questo mondo non possiamo più permetterci di rimandarlo.